



Redistribuire risorse recuperando gli sprechi alimentari

La fame è conseguenza, non causa. Occorre alleviare la povertà e migliorare qualità della vita dei più bisognosi

Occorre ridurre i comportamenti che generano inefficienze e **esternalità negative**, dei singoli e delle collettività e invece **stimolare** quei **comportamenti virtuosi** che possono invertire l'attuale andamento e innescare trend positivi.

La proposta è quella di attuare politiche redistributive e misure di protezione sociale (cfr. scheda sul Reddito di Inclusione) anche di carattere minimalista.

Le buone pratiche

Istituzione di frigoriferi solidali di quartiere

Si tratta di stimolare le amministrazioni locali nell'allestire spazi attrezzati con scaffali e refrigeratori per la raccolta delle **eccedenze alimentari** provenienti da privati cittadini o attività commerciali, dove **chi ha bisogno** può "fare la spesa" a titolo gratuito.

Si prevede un **meccanismo di incentivo per le donazioni** tramite lo sgravio della TARSU in base alla quantità di cibo donato

Le modalità del computo dei **quantitativi donati** sono determinate mediante specifico regolamento comunale. Il quale deve specificare anche i **criteri per l'accesso alla rete** che può essere effettuato previa dimostrazione della

condizione di bisogno (soggetti in fascia 1 ISEE).

Recupero degli sprechi e circuiti a rifiuto zero

Il recupero degli sprechi, abbinato all'installazione di **compostiere per lo smaltimento** dei rifiuti organici (provenienti dal frigorifero solidale di zona e da singoli cittadini/attività commerciali) per la produzione di fertilizzanti organici per il mantenimento del verde pubblico, favorirà la creazione di circuiti "zero-waste" e il miglioramento della qualità della vita della collettività.

Le coperture

100 milioni di euro in incentivi per la prevenzione dello spreco alimentare.

Oggi sono previsti solo 10 milioni.

Sarà necessario indire uno specifico bando dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per la selezione di progetti inerenti alla redistribuzione di risorse, contro lo spreco alimentare.

Per far fronte agli oneri previsti dalle suddette misure, si prevede l'incremento della dotazione del fondo di cui all'articolo 2, comma 323, della legge 24 dicembre 2007,

n. 244, di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

Agli oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 12 della Legge n. 166/2016, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, si provvede mediante recupero delle risorse dalla rimodulazione del bonus 80 euro.